Solo 15 mila spettatori dell'Olimpico per l'«amichevole» pro-terremotati

I fuoriclasse europei danno spettacolo e battono gli azzurri di Bearzot (3-0)

Incassati soltanto 70 milioni, ma la colpa è stata delle inclementi condizioni atmosferiche - Le reti realizzate da Simonssen nel primo tempo e Halilhodzic e Woodckoc nella ripresa - Distorsione del ginocchio per Gentile

MARCATORI: Simonsen al 35 p.t.; Halilhodzic al 13' e Woodcock al 34' della ripresa.
RESTO D'EUROPA: Arconada 7 (dal 46' Schumacher 7); Kaltz 7 (dal 46' Gerets 7), Krol 7; Pezzey 7, Stojkovic 6, Camacho 6 (dal 46' Zamora 7); Wilkins 7, Nehoda 7 (dal 75' Botteron n.v.), Halilhodzic 6, Muller 8, Simonsen 7 (dal 46' Woodcock).

ITALIA: Zoff 7 (dal 46' Bordon); Gentile 6 (dal 43' Giuseppe Baresi 6), Cabrini 6; Marini 6, Collovati 6, Scirea 6; Conti 5 (dal 69' Bagni n.v.), Tardelli 6, Graziani 5, Antognoni 6 (dal 75' Ancelotti n.v.), Bettega 5 (dal 75' Altobelli n.v.).
ARBITRO: Linemay (Austria).

NOTE: terreno in discrete condizioni nonostante la pioggia caduta durante la pioggia; serata umida; spettatori 15.000. La partita indetta a favore delle società delle zone colpite per il terremoto ha avuto un incasso totale di 70 milioni di lire.

● Il primo gol realizzato dal Resto d'Europa. E' SIMONSEN ad approfittare di uno svarione di GENTILE per battere ZOFF

ROMA — I grandi d'Europa impartiscono una lezione agli azzurri di Bearzot, fanno spettacolo, segnano tre gol, si divertono e fanno divertire lo scarso pubblico convenuto all'«Olimpico». Che l'amichevole pro-società del sud danneggiate dal terremoto fosse condannata a venir disertata era da mettere in preventivo. L'ora era infelice, il giorno feriale, i motivi di richiamo poveri.

Sicuramente hanno sbagliato gli assenti, perchè il gioco espresso dal Resto d'Europa di Jupp Derwall è stato di ottimo livello. Scorrendo il tabellino ci accorgiamo delle personalità di spicco che vi figurano. Quello che non era prevedibile è la prova opaca alla quale hanno dato vita gli azzurri. Ad un certo momento abbiamo avuto l'impressione che nella mente dei giocatori si fosse insinuato il tarlo del campionato. Contrariamente che ha retto soltanto un tempo. Tardelli che si è intestardito a cozzare contro il muro difensivo avversario. Bruno Conti che ha cercato l'acuto personale. Graziani che si è perso dietro a recuperi impossibili. Bettega troppo preoccupato di dimostrare a se stesso che lui ancora vale. Cabrini che ha zappato il suo orticello. E qui facciamo punto, perchè potremmo sembrare ipercritici per partito preso.

I giudizi si stemperano alquanto se poniamo mente che quella di ieri sera non era sicuramente la «vera» nazionale. Forse le sono mancati gli stimoli necessari, forse la ricerca di un gioco non era dettato obbligato, forse qualcuno non aveva la voglia di dannarsi l'anima.

Qualcuno obietterà che gli azzurri difettano in mentalità, che reggono dignitosamente soltanto un tempo, che — insomma — hanno palesato i difetti di sempre. Il giudizio è forse troppo severo, considerato che per loro si trattava più di un allenamento che di altro. Va viceversa fatto pesare il fatto di non aver onorato come dovevano l'impegno. Certamente all'avversario per farsi squadra è bastato un tempo solo: Derwall aveva selezionato fior di campioni (e meno male che non c'erano Rummenigge e Keegan...). Il tedesco Mueller ha costruito gioco sopraffino. Lo spagnolo Zamora (entrato nella ripresa a Camacho) ha seminato lo scompiglio. La difesa imperniata su Arconada (poi Schumacher), Kaltz (poi Gerets), Krol, Pezzey, Stoikovic e Camacho ha permesso soltanto a Marini di segnare (al 10') un gol annullato per fuorigioco di Graziani. I gol sono stati segnati da tre punte a testimonianza dell'ottimo lavoro svolto dai centrocampisti. Ma basta con le lodi per il Resto d'Europa e le critiche agli azzurri. L'incontro era di quelli che non contavano. L'augurio è che i giocatori italiani abbiano fatto tesoro della lezione. L'unico giocatore infortunato è stato lo juventino Gentile che è uscito poco prima che terminasse il primo tempo. Ha riportato una distorsione al ginocchio destro che lo costringerà a disertare domenica la trasferta di Bologna.

Ed ora qualche cenno di cronaca. Al fischio d'inizio sono gli azzurri a farsi intraprendenti. Conti sembra voler mettersi al servizio della squadra. Al 10' Marini perviene alla segnatura, annullata però per fuorigioco di Graziani. La punizione era stata calciata da Antognoni, con Arconada che aveva respinto, mettendo la palla sui piedi dell'interista. Il Resto d'Europa risponde con due azioni di Kaltz e di Pezzey. Sulla prima Mueller non è lesto a colpire di testa, sull'invito di testa dell'austriaco, Zoff è pronto alla parata. Zoff deve però arrendersi per un «errore» del generoso Gentile. L'azione parte da Camacho, il quale porge a Mueller che scocca il tiro. Zoff respinge corto Nehoda e Simonsen sono in agguato dentro l'area. Gentile favorisce l'inserimento di Simonsen passando il pallone al suo compagno, cosicchè per il danese è un gioco da ragazzi insaccare.

Nella ripresa Derwall opera tre sostituzioni: Gerets per Kaltz, Zamora per Camacho, Woodcok per Simonsen, Schumacher per Arconata. In campo italiano Bordon subentra a Zoff. Il gioco delle stelle d'Europa si eleva ancor più di tono. Al 13' e al 34' gli altri due gol che sono il suggello della chiara supremazia. Si incarica Halilhodzic di segnare il primo direttamente su punizione; Woodcok il secondo su sgroppata di Zamora che mette fuori causa Bordon porgendo al compagno inglese.

Giuliano Antognoli

Oggi rivincita del «Laigueglia»

Nizza-Alassio: Saronni ritrova Moser e Hinault

Attesa anche per i neo professionisti, tra cui scalpita l'ex iridato Giacomini - Baronchelli e Battaglin forse non prenderanno il via

Nostro servizio

ALASSIO — Archiviato il Trofeo Laigueglia, molti corridori giocano a scopa negli alberghi della vicina Alassio. E' un mattino di vento e di pioggia e il mazzo di carte viene preferito al quotidiano allenamento. Biciclette in un cantuccio, per intenderci. Solo il grande Merckx teneva fede al programma con qualsiasi tempo e a chi gli dava del matto lui rispondeva che quello era l'unico modo per abituare il fisico agli elementi contrari della natura.

Francesco Moser chiacchiera con i giornalisti per un'oretta. Il tono è allegro, i complimenti a Saronni per la bella volata di Laigueglia sono sinceri, il discorso sui giovani che hanno appena abbracciato la carriera professionistica è un invito alla comprensione: *«Anch'io ho avuto un inizio tribolato»*, ricorda il trentino. E poi: *«Rispetto allo scorso anno sono piuttosto indietro nella preparazione su strada e penso sia un bene. Parteciperò alla Nizza-Alassio con un unico problema: quello di non perdere le ruote del gruppo...»*.

A proposito dei giovani, dei trenta ragazzi che sono entrati nel gran mondo del ciclismo, c'è un personaggio pronto a scommettere sulle loro qualità e si tratta di Carletto Passerini, notissimo «patron» di una squadra dilettantistica: *«Se portano Bontempi alla fontana di Sanremo, il risultato della classicissima di marzo è scontato. Patellaro arriverà coi primi nella Parigi-Roubaix e vedrete Bombini, vedrete lo scalatore Faraca, vedrete Alberti, vedrete molti cambiamenti, molte novità»*.

Speriamo che Passerini abbia ragione: sta il fatto che nella giornata del Trofeo Laigueglia numerosi debuttanti hanno deluso, e comunque eccoci nella camera del geometra Giacomini per saperne di più, per conoscere lo stato d'animo dei neo-professionisti.

Il geometra Gianni Giacomini è colui che nel 1979 ha vinto il titolo mondiale dei dilettanti con una poderosa e intelligente volata sul rettilineo di Valkenburg. Il diploma per ora non serve: *«Verrà buono fra qualche anno. Se fra un paio di stagioni mi accorgerò di essere un corridore di scarso valore, sicuramente smetterò di pedalare. C'è un bel gruppo di esordienti, non chiedeteci di scalzare subito Moser e Saronni, sarebbe troppo, ma sulla nostra volontà di affrontare i campioni senza timori, di batterci per dare alle corse un clima più vivace potete contarci. Chiaro che per imparare dovremo osare. Nel Trofeo Laigueglia ho abbandonato a causa di una flessione procuratami da un'influenza appena smaltita. Due di noi, Minetti e Alberti, sono giunti coi primi e altri si affacceranno presto. Un po' di pazienza»*.

● SARONNI

Abbiamo un plotone con tante promesse. Giacomini — per esempio — dovrebbe distinguersi nelle gare in linea. Edoardo Gregori (commissario tecnico dei dilettanti) sostiene che saremo testimoni di episodi assai interessanti e nell'attesa occhio a la Nizza-Alassio in programma oggi sulla distanza di 160 chilometri a cavallo di un percorso comprendente la salita del Testico.

L'elenco degli iscritti annuncia la presenza di Saronni, di Moser (vincitore del 1980 con una sparata nel finale), di Gavazzi, di parecchi italiani e di tanti francesi compreso Bernard Hinault, ma il campo esatto dei concorrenti lo conosceremo soltanto al momento della partenza visto che Baronchelli intende riposare, che Battaglin è incerto e che altri guarderanno il cielo prima di montare in sella.

Gino Sala

Dopo la scadente prova di ieri sera

Gli azzurri si difendono: «Abbiamo giocato contro dei marziani»

Il c.t. degli europei soddisfatto per la bella prova della sua squadra composta da giocatori di dieci nazioni

ROMA — Si dicono tutti reduci da un viaggio spaziale ma a vederli ancora abbastanza freschi non sembrerebbe. «*Abbiamo giocato contro dei marziani*» è il commento unanime degli azzurri negli spogliatoi dell'Olimpico dopo il pesante 0-3 inflitto-gli dalle stelle continentali. Bearzot così esordisce: «*La selezione europea era una squadra forte ed è stata anche fortunata. Noi siamo andati abbastanza bene nel primo tempo e se l'arbitro avesse convalidato il gol di Marini, a me parso assolutamente regolare, la partita avrebbe assunto un andamento diverso. I loro primi due gol sono figli di episodi, non sono scaturiti dalla manovra. Loro hanno fatto due tiri e segnato due gol, segnando così la partita*».

— Non è mancato un po' di impegno da parte azzurra?

«*Sul piano del gioco la squadra mi ha soddisfatto e occorre dire che la difesa avversaria è stata eccezionale sotto la guida di Krol e con Pezzey e Kaltz autentici pilastri*».

— Questa sconfitta è un campanello di allarme per l'Italia?

«*Ogni sconfitta rappresenta un campanello di allarme. Solo che abbiamo trovato di fronte una grande squadra anche se nel primo tempo dovevamo segnare noi*».

— Soddisfatto, allora?

«*Sì, per un certo tipo di gioco espresso che ha consentito alla squadra di arrivare facilmente in area di rigore. Resta il solito problema, segnare. Questa nazionale non concretizza quanto produce*».

— Cosa ha da dire dei fischi del pubblico?

«*Hanno applaudito gli europei più che fischiato noi. Non approvo comunque i fischi. Il tre a zero e sproporzionato al gioco espresso: un due a uno per gli europei sarebbe stato il risultato più equo. La squadra azzurra sul piano psicologico ha un po' ceduto nella ripresa*».

Gentile si è prodotto una distorsione al ginocchio destro. Sulla entità dell'infortunio si esprimeranno i medici della sua società. E' in forse la sua partecipazione all'incontro di domenica a Bologna. Graziani se la prende con il pubblico che lo ha «beccato» fin da metà della ripresa. Anche Conti disapprova l'atteggiamento degli spettatori che alla fine hanno denso la nazionale urlando «ole, olè».

Bettega: «*Dite che ci sono stati problemi in attacco? Se così fosse sarebbe finita zero a zero*». La frecciata è rivolta alla retroguardia azzurra. Lo juventino tesse quindi gli elogi delle stelle europee «*che hanno fatto squadra*».

Cabrini: «*Se si fosse giocato per il risultato ci sarebbe stata più prudenza da parte nostra: così si spiega la sconfitta per tre a zero. Noi siamo andati bene nel primo tempo, loro meglio nel secondo*».

Bordon parla del gol subito su punizione: «*Sapevo che lo slavo aveva colto la traversa contro l'Italia a Torino proprio da quella posizione ma francamente ieri sera non ho visto neppure il pallone dietro la barriera. Gli europei sono davvero forti, ma forse noi dovremmo essere un po' più applicati*».

Zoff: «*Si sono divertiti più loro che noi*».

«*Mi ha stupito lo spettacolo messo in mostra da una squadra formata da giocatori di dieci nazioni, con mentalità diverse e che sono stati soltanto quattro ore insieme*». E' il primo commento di Jupp Derwall.

«*E' stato importante* — ha continuato Derwall — *il saper giocare nonche la disciplina, ma soprattutto questi ragazzi hanno capito che era importante giocare semplice*».

L'Italia ha deluso tutti. Derwall però trova una giustificazione per gli azzurri dicendo che «*non sono abituati a giocare per lo spettacolo e poi il campo era davvero pesante, con questo terreno è difficile recuperare un gol, comunque so che gli italiani sono molto migliori di stasera*». Tra i suoi selezionati Derwall ha elogiato lo jugoslavo Stojacovic, l'inglese Wilkins, mentre ha definito «due lottatori» Krol e Pezzey. A proposito dei fischi del pubblico, Derwall ha tagliato corto dicendo che «*sta un po' come ta il vento*».

«*L'Italia non ha preso abbastanza seriamente la partita* — è il reciso commento di Woodcock — *noi: peraltro abbiamo giocato davvero molto bene*.

Sul significato di giocare una partita del genere questo il commento di Hansi Muller: «*E' molto importante sia per mostrare se stessi, il che è un dovere per un calciatore famoso, sia per un motivo nobile come quello di aiutare i terremotati*».

Per Simonsen, infine, «*E' stato determinante il tipo di gara: l'Italia è generalmente una squadra molto migliore, ma non sa giocar bene quando non ci sono i due punti in palio*».

● NELLA FOTO IN ALTO Mueller tenta la via della rete di testa ma è ostacolato da Collovati e Scirea

Lega e Federcalcio d'accordo per trovare soluzioni ai tanti problemi che strangolano le società

Il calcio promette: niente più debiti

Una Commissione di esperti approntera un piano - «No» al secondo straniero e ad un nuovo mutuo - CAF e scandalo scommesse

ROMA — E' definitivamente tramontata l'epoca dei presidenti di calcio «ricchi scemi», come li definì allora presidente del CONI, Giulio Onesti, ma è finita anche quella dei «presidenti furbi». Lega e presidenza della Federcalcio hanno tenuto ieri un «vertice» per mettere a fuoco i vari problemi che stanno strangolando il calcio. Ma non si è trattato — come qualcuno ha adombrato — di un «attacco» portato dalla Lega contro la Federcalcio, tutt'altro. Qualcuno ha persino fatto balenare, in forza di una insanabile (in realtà soltanto presunta) spaccatura, l'eventualità che si potesse arrivare ad un «commissario» o ad una «triade» al «governo» della Lega. Niente di tutto questo, anche perchè è evidente come una tale contrapposizione o braccio di ferro — che dir si voglia —, sarebbe un macchiarsi di infantilismo. Viceversa Lega e FIGC sono chiamate a «governare» di concerto, magari infittendo gli scambi, studiando serie e ravvicinate proposte.

D'altra parte questo hanno fatto intendere i due presidenti, Renzo Righetti e Federico Sordillo. Il dialogo con i giornalisti ha assunto toni talvolta accesi, che sono però il segno dell'amore che tutte le componenti portano al calcio. I due massimi dirigenti hanno però saputo evitare che si potesse equivocare in materia di scelte. Quindi, così come il recente Consiglio Federale non era affatto stato di «ordinaria amministrazione» (e si che nella conferenza stampa dell'avv. Sordillo, molti nodi erano venuti al pettine), questo «vertice» ha messo veramente i puntini sulle «i». Eccoli: la situazione nella quale si dibatte il calcio è drammatica, i bilanci delle società sono in larga maggioranza in rosso; il mutuo concesso (non certo a tasso agevolato) ha soltanto tenuto in vita il «grande malato». Questi i mali, quali i rimedi? Elencchiamoli: più congrua ripartizione degli introiti del Totocalcio, ricerca di sponsorizzazioni; aumenti degli introiti pubblicitari, contenimento delle spese in rapporto agli incassi, contratti più consistenti per i diritti TV. Ecco, sono questi — in parole povere — per la Lega e la Federcalcio i pilastri sui quali dovrà poggiare la politica di risanamento attraverso la quale passeranno le scelte per una svolta radicale in materia economica.

Righetti e Sordillo hanno quindi chiesto che l'opinione pubblica venga informata in maniera corretta su quanto emerso dal «vertice». Con il preciso scopo di arrivare ad una «summa» che coaguli le varie proposte, sarà nominata una Commissione di esperti, come già aveva accennato in sede di CF lo stesso Sordillo. Ma i presidenti di società dovranno mettersi in testa che il calcio riparte da zero. «Fino a ieri — ha detto Sordillo — le società non avevano l'obbligo di rispettare norme precise, in quanto esse non esistevano. La revisione delle carte federali conterrà sanzioni dure». Quindi ha continuato, onde essere più chiaro possibile, che: «Molte spese, in passato, si facevano in base ad un concetto di *lusso*. Da qui in avanti non avverrà più». Si è capito benissimo che Righetti e Sordillo alludevano all'andazzo instaurato da molti presidenti di società, i quali «mescolavano» i bilanci delle stesse con quelli personali, e cioè estranei al calcio. L'opera di rinnovamento ma anche di risanamento investirà dalla base il mondo del calcio. Come dire Signori, avete ereditato gestioni debitorie drammatiche (vedi Roma, tanto per citare una società); il mutuo incide sui bilanci per un buon 20 per cento; la disastrosa situazione economica del paese ha ripercussioni sulle gestioni, facendo lievitare tutti i costi.

Ecco, allora, che si spiegano gli orientamenti in materia di bilanci; di un altro mutuo; del secondo straniero; dei campionati a 18 squadre; di sottobanco. Essi sono, non verrà chiesto un nuovo mutuo, niente secondo straniero; il sottobanco è stato eliminato (le società sono perseguite per legge, e i presidenti rischiano la galera). Niente campionati a 18 squadre. Questi «orientamenti» nascono proprio dal proposito di non vanificare la politica di rinnovamento e di risanamento. Nel giro di quattro (o forse più) anni la grave, anzi drammatica, situazione debitoria dovrà essere per larga parte sanata. Sordillo ha poi precisato che in merito ai campionati a 18 squadre vi è stata una richiesta da parte dell'AIC (aveva già comunicato la cosa in sede di CF). Essa verrà esaminata. Ma — lo abbiamo già detto in precedenza —, una base di maggiore discussione si avrà quando la Commissione di esperti avrà approntato uno studio su tutta la materia. A questo punto è di nuovo vendita a galla la storia del «condono» ai giocatori corrotti alla luce delle sentenze sulle scommesse. Sordillo è stato categorico: «Nessun condono. Esiste una altra strada: quella della CAF, in base all'art. 19 (competenza degli organi di disciplina e formalità procedurali, *n.d.r.*). Si può cioè impugnare per revocazione, in qualsiasi momento, la decisione adottata in precedenza». Ma questa è la strada già indicata in precedenza dal presidente Sordillo, una strada che quelle società e quei tesserati che ritengono di essere in possesso di nuovi elementi, possono benissimo percorrere. Perchè finora non l'hanno fatto?

g. a.

Per Panatta esclusa la frattura alla mano **Solo una leggera infrazione in via di saldatura: questo il responso sulla mano di Adriano Panatta, che è stato visitato ieri mattina all'ospedale S. Martino di Genova. Questo infortunio non impedirà al tennista di partecipare all'incontro di Davis con l'Inghilterra, poiché il professor Scaraglio ha escluso la possibilità di complicazioni. NELLA FOTO: Panatta sottoposto ad accertamenti radiografici**

Le decisioni del giudice sportivo

Due giornate a Beccalossi Bersellini solo multato

MILANO — Un'ammenda di sei milioni all'Inter ed una multa di 300 mila lire con diffida al suo allenatore Bersellini: con queste pene il giudice sportivo ha fatto «giustizia» di quanto è successo domenica scorsa a San Siro durante la partita tra i nerazzurri ed il Como. In quella occasione gravi episodi in campo avevano portato la tensione sugli spalti a livelli tali da far temere una invasione. Il momento cruciale fu la decisione dell'arbitro di espellere Beccalossi dopo un fallaccio. Dalle tribune volarono molti oggetti (uno sgabello, arance, una radiolina, ecc.) e Bersellini si avventò, verso il signor Mattei, a stento trattenuto. Fu quella una mossa inconsulta, irresponsabile che certamente contribuì ad aizzare gli animi già evidentemente accesi: un comportamento che, a nostro avviso, andava punito in modo esemplare e non con una semplice multa, tanto più che lo stesso Fraizzoli, presidente dell'Inter aveva «richiamato» il proprio allenatore.

Con due giornate di squalifica è stato invece punito il giocatore Beccalossi e con una Marini, per cui l'Inter si vede privata di due importanti pedine per i prossimi decisivi impegni. Barbè ha squalificato anche per un turno Biagini (Brescia), Braglia (Catanzaro), Pin (Udinese), P. Sala (Torino) e Criscimanni (Avellino).

In serie B tre turni di sosta sono stati ordinati per Braghin (Varese), due per Bruno (Lecce), Gori (Taranto), Micheli (Lecce), ed uno per Antonelli (Milan), Bresciani (Lecce), Corti (Genoa), Di Giovanni (Varese), Ferrari (Spal), Pellegrini e Romei (Pescara) e Salvatori (Catania).

Torneo di Viareggio: hanno sconfitto Milan (ai rigori) e Stella Rossa

Napoli e Ipswich in semifinale

Oggi si giocheranno gli altri due quarti di finale: Fiorentina - Roma e Juventus - Como

Dal nostro corrispondente

VIAREGGIO — Napoli ed Ipswich Town sono le prime due semifinaliste della 33.a edizione del «Viareggio». Al la sonante vittoria ottenuta sul rettangolo del «Pini» a Viareggio per 3 a 0 dagli inglesi sulla Stella Rossa, ha fatto riscontro il successo per 3 a 2 ai calci di rigore ottenuto all'Ardenza di Livorno dai partenopei sul Milan. Sabato prossimo Ipswich e Napoli si ritroveranno nuovamente di fronte in una partita che si preannuncia ricca di interesse.

A Viareggio i blu inglesi hanno strapazzato gli slavi della Stella Rossa con autorità, mettendo in mostra un gioco corale di invidiabile livello ben condotto da capitan Klug, migliore in campo, e rifinito da quel signor centro avanti che risponde al nome di D'Avray.

Al 20' gli inglesi passavano in vantaggio: Klug da destra batteva una punizione che sploveva nell'area di rigore della Stella Rossa. Steggles faceva da torre per D'Avray che non aveva difficoltà a mettere nella rete sguarnita. Dopo alcune folate dell'Ipswich, merito in particolare delle scorribande di Yallop sempre ben servito da Klug, i britannici mettevano al sicuro il risultato al 40' con una rete di Clarke che raccoglieva un bel cross di Yallop e insaccava.

Nel secondo tempo, dopo una clamorosa occasione per la Stella Rossa con tiro di Usonov al 47' deviato sulla linea da Templeton, l'iniziativa passava definitivamente nelle mani dei blu che triplicavano con un colpo di testa di D'Avray che, al 68', anticipava Radunovic su assist del solito Klug.

Il Napoli, vincitore ai rigore sul Milan, dovrà fare molta attenzione e ripetere la convincente prova del girone eliminatorio nel quale superò gli inglesi per 2 a 1. A Livorno i partenopei sono riusciti ad avere ragione del Milan solamente con i tiri dal dischetto dopo una partita equilibrata finita sullo 0 a 0 che i rossoneri non sono riusciti a far propria sul finale del secondo tempo quando mandavano in fumo la possibilità di sbloccare il risultato con Bolis che si «mangiava» due clamorose occasioni.

La partita è stata sostanzialmente corretta e solo la precisione dei rigoristi ha deciso la squadra semifinalista. Chiusi i 90 minuti sullo 0 a 0 il signor Pairetto ha fatto battere una prima serie di cinque rigori che è stata sufficiente per decidere. Ha infatti segnato tre volte il Napoli con Marino V., Cascione e Palo e due volte il Milan con Maestroni e Bolis. Gli errori sono di Nuccio e Puzone per i partenopei e di Tumiatti, Casiraghi ed Evani per i rossoneri.

Oggi si disputeranno gli ultimi due quarti del Viareggio. A Viareggio Fiorentina-Roma e a La Spezia Juventus-Como.

Sergio Zappelli

C. Korac: Carrera battuta dalla D. Mosca, ma si qualifica per la finale

MOSCA — Nell'incontro di ritorno valido per le semifinali della Coppa Korac di pallacanestro, la Dinamo di Mosca ha battuto ieri sera la Carrera di Venezia per 104-101 (48-62).

Nonostante la sconfitta subita, la squadra italiana si è qualificata per la finale della competizione, avendo vinto l'incontro di andata con 14 punti di vantaggio.

avvisi economici

CALABRIA - Zambrone - Tropea Villaggio Camping PAGO PAGO sul mare. Tel. 02/800487.

FRANCOBOLLI - MONETE acquisto per investimento, nuovi, linguellati, in lotti, collezioni, accumulazioni di qualsiasi importanza recandomi anche sul posto MINUTILLO - telefono 06/6540604, via Giulia, 18 sc/a/B.